

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: www.caldana-maremma.org.

La lampada del SS.mo questa settimana sarà accesa per:

* in memoria ENZO Mannucci (Caldana) e * in memoria FLORIO (Grilli).

☞ **DOMENICA 13 NOVEMBRE: 33^a del Tempo Ordinario**

6^a Giornata mondiale dei POVERI (raccolta di generi alimentari per la Caritas)

- **GRILLI** ore 9.45: Cel. Eucaristica (def. FLORIO)

- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

☞ **LUNEDÌ 14 NOVEMBRE:** - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

☞ **MARTEDÌ 15 NOVEMBRE:** - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

☞ **MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE:** - ore 10-12 Confessioni in Cattedrale

- ore 17: Cel. Eucaristica (def. ENRICO e VALENTINA)

☞ **GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE:** S. Elisabetta di Ungheria, religiosa

- ore 17 (S. Antonio): Cel. Eucaristica (libera)

☞ **VENERDÌ 18 NOVEMBRE:** - ore 17: Cel. Eucaristica (def. TONINO, BIANCA e GIULIANO)

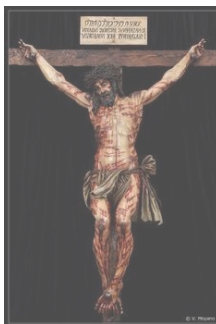
☞ **SABATO 19 NOVEMBRE:** - ore 17: S. Messa festiva (libera)

☞ **DOMENICA 20 NOVEMBRE: CRISTO RE dell'universo**

- **GRILLI** ore 9,45: Cel. Eucaristica (libera)

- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

* Con la solenne Festa di Cristo RE si chiude l'Anno Liturgico, l'anno della Chiesa, e Domenica 27 Nov. inizia il nuovo anno. Ecco il segno di questa Festa: Gesu' e' RE sulla "CROCE", sopra la quale c'era la scritta "Gesù Nazareno RE dei Giudei".



* Un bell'articolo storico di Mario Zannerini, con relative foto, è pubblicato in prima pagina, nel numero di Novembre 2022, nel mensile "LE ANTICHE DOGANE": è la storia dell'antico Convento Agostiniano nell'edificio che anche oggi chiamiamo "il Convento". Progettazione e costruzione iniziarono nel 1622, quando Fra' Bonaventura da San Casciani de' Bagni (il paese dove in questi giorni sono state ritrovate, dopo molti secoli, 24 statuette in bronzo, monete e vari reperti archeologici). Purtroppo il Convento Agostiniano durò poco più di 30 anni.

Parrocchia S. Biagio v. e m. - Caldana (Grosseto)

"Essere Chiesa oggi" - Anno 27 n. 11

Foglio settimanale formativo e informativo

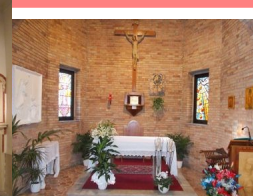
Domenica 13 Novembre - 33^a Tempo Ordinario



Chiesa Parr. S. Biagio



Oratorio S. Antonio



Chiesa S. Rita - Grilli

Parroco
Don Enzo Mantiloni
Via Montanara, 34
58023 Caldana (Gr)
Cell. 3356823539
Email
don.mantiloni@libero.it

Perché una "GIORNATA dei POVERI"?

GESU' CRISTO SI E' FATTO POVERO PER VOI (cfr 2 Cor. 8,9)

"I poveri li avrete sempre con voi", ci ha ricordato Gesù e quindi c'erano già centinaia di milioni di poveri nel mondo: a questi si aggiungono tanti altri causati dalla pandemia e oggi dalla guerra in Ucraina e dalle varie guerre che ci sono nel mondo, oltre le catastrofi naturali che si abbattano sul nostro mondo. Tutto questo ha causato e causa difficoltà a livello economico, tante perdite di lavoro, ... e le povertà aumentano. La "Giornata dei poveri", voluta da 6 anni da Papa Francesco, vuole essere "una sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente" (Papa Francesco). Il Papa ci invita a tenere lo sguardo su Gesù, il quale "da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,9).

Da sempre la Chiesa si è presa cura degli orfani, delle vedove, dei malati, dei poveri e dei bisognosi in generale. Bella questa testimonianza di S. Giustino (nato nel 100 d. Ch. in Samaria e morto martire a Roma nel 165 [?], sotto l'imperatore Marco Aurelio, perché considerato 'nemico dello Stato'): «Nel giorno chiamato "del Sole" [= 'Domenica'] ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei profeti finché il tempo lo consente. [...] Si fa quindi la spartizione e la distribuzione a ciascuno degli elementi consacrati e attraverso i diaconi se ne manda agli assenti. I facoltosi e quelli che lo desiderano danno liberamente, ciascuno quello che vuole, e ciò che si raccoglie viene depositato presso il sacerdote. Questi soccorre gli orfani, le vedove, e chi è indigente per malattia o per altre cause, i carcerati, gli stranieri che si trovano presso di noi: insomma, si prende cura di chiunque sia nel bisogno». Qui c'è il senso della Giornata dei poveri e della raccolta per la Caritas.

GESU' "IL GRANDE ROMPI": UN LEADER EXTRA (Don Tonino Lasconi)

Coloro che sono considerati *grandi* hanno la capacità di attirare e trascinare le folle. Sono però scadenti a livello di contatti personali, nel *tu per tu*. Concentrati nei grandi progetti, amano le folle che riempiono le piazze, non le piccole persone con i loro piccoli problemi. *I grandi* non cercano confidenza e amicizia, ma fedeltà e obbedienza. Per loro gli altri sono gente che batte i tacchi e grida: «*Sì, signore!*», oppure nemici da abbattere. La loro cerchia è composta da fedelissimi esaltati, infatuati, ruffiani... I fondatori di religioni o di sette non sono di pasta diversa. Ce lo ricorda la cronaca che ogni tanto ci scodella episodi raccapriccianti di fedeli che si suicidano insieme al loro maestro, al loro *guru*, al loro fondatore. Oppure - ancora peggio!- *si lasciano suicidare* dal capo che rimane ben vivo e scappa con la cassa.

Anche in questo Gesù fa eccezione. Trascina le folle, ma è attentissimo alle persone. Il Vangelo è pieno di uomini e donne che, dopo averlo incontrato non sono più gli stessi, sono trasformati, cambiano radicalmente vita.

1) Inquadriamo **2 giovani** che, su indicazione di Giovanni il Battista, gli si mettono alle calcagna. Gesù si gira all'improvviso e domanda: «*Che cercate?*». Nota bene! Non dice: «*Chi cercate?*», ma: «*Che cercate?*». Cioè: «*Che volete? Perché mi pedinate?*». I due non rispondono. Domandano: «*Maestro, dove abiti?*». Un *grande* di oggi avrebbe chiamato le guardie del corpo, li avrebbe fatti perquisire, sbattere per terra... Gesù invece risponde: «*Venite e vedrete*». I due vanno. Cosa si saranno detti? I vangeli non ce lo riportano, ma l'incontro fu esplosivo: i due lasciarono tutto e si misero con lui. E uno di loro, Giovanni, quando a 90 anni scrive il suo Vangelo, ricorda ancora l'ora di quell'incontro: le "**4**" del **pomeriggio**.

2) E quella dolcissima **donna** che entra in casa del fariseo dove Gesù sta pranzando? Si butta ai suoi piedi, glieli lava con le lacrime, glieli asciuga con i capelli, glieli bacia, glieli profuma. Come mai è arrivata a quel gesto così affettuoso?

I vangeli non lo dicono, ma non ci vuole tanto a capire che quella scena è la conseguenza di un incontro che le ha cambiato la vita. Ricordiamo, però: Gesù non plagiava le persone, non faceva niente affinché entrassero nel suo giro, o votassero per lui.

3) Infine un un fatto straordinario: l'incontro con il "**giovane ricco**". Il giovanotto (aveva cercato lui Gesù ed era stato lui ad avvicinare il maestro) non accetta il suo invito. Se ne va via. Triste. Ma se ne va via. Gesù non fa niente per trattenerlo.

Oh, a Gesù era rimasto simpatico, ci teneva a lui, gli aveva voluto bene appena lo aveva fissato negli occhi. Eppure non fa niente per trattenerlo. E lui poteva farlo!!! Non cerca nemmeno di 'squalificarlo' come avrebbero fatto altri (forse anche noi), dicendo: «*Non viene con noi? Peggio per lui! E chi se ne importa? Lo si capisce al volo che è un taccagno, uno spilorcio. Meglio perderlo che trovarlo!* ».

Anche in questo fallimento Gesù rompe gli schemi e si rivela il *più!* (continua)

"LA FIRMA DI DIO": IL MIRACOLO EUCHARISTICO PERMANENTE DI SIENA (Card. Comastri)

(continuazione) (un chierichetto, nella chiesa S.Maria di Provenzano a Siena, scopre nella cassetta delle offerte la presenza delle Ostie consacrate della Pisside rubata, gettate lì dai ladri), ...Quando si sparse la notizia del ritrovamento, la gioia di Siena fu talmente grande che l'arcivescovo Alessandro Zondadari ordinò una giornata di ringraziamento e, nello stesso tempo, di digiuno in riparazione dell'offesa fatta alla SS, ma Eucaristia. E la sera del 18 agosto (la Pisside con le Ostie consacrate era stata rubata la sera del 14 Agosto), partendo dalla cattedrale, l'Arcivescovo raggiunse la chiesa di S.Maria di Provenzano, dove le sante Particole erano state esposte tutto il giorno alla pubblica adorazione. Una solennissima processione, tra la gioia e il pianto (anche l'Arcivescovo - dicono le cronache - scoppiò in pianto quando entrò nella chiesa di S.Maria di Provenzano) accompagnò il ritorno delle Particole alla chiesa di S.Francesco: e ancora oggi sono lì conservate!

Passò il tempo: nessuno osava fare la Comunione con le particole del gesto sacrilego. Dopo cinquant'anni, nell'anno 1780, ci si accorse che esse erano sempre intatte: cominciò a balenare l'idea che si trattasse di un prodigio. Nel 1789 fu fatto un esperimento: vennero collocate in una scatola alcune ostie non consacrate per verificare la durata della loro conservazione: dieci anni dopo, nel 1799, fu aperta la scatola e si osservò che le ostie non consacrate erano alterate dal tarlo e dalla muffa, mentre le sante Particole erano ancora fresche e perfettamente conservate. Il 10 giugno 1914 fu fatto un esame accuratissimo, al quale, tra gli altri, partecipò anche il celebre professore Giuseppe Toniolo dell'Università di Pisa. Fu permesso ad alcuni uomini di scienza (evidentemente credenti) di ricevere la Comunione con una Particola del miracolo e, successivamente, di ricevere un'ostia non consecrata di recente fattura: essi testimoniarono che non esisteva differenza alcuna di sapore tra l'ostia del 1730 e un'ostia del 1914. Questa la conclusione del comitato scientifico: «*Le ostie ottenute e conservate secondo l'uso comune non possono mantenersi intatte per più di quattro o cinque anni; dopo tale tempo, con sicurezza assoluta esse si deteriorano, si sfrangono, si sminuzzano, si tarlano e muffano per opera di una specie di acarus contenuto nella stessa farina di cui sono composte. La scienza, pertanto, trova il fatto della perfetta conservazione delle Particole di Siena semplicemente straordinario. Coloro che hanno la fede lo dichiarano un prodigio*». Mi sembra doveroso concludere con le parole di S.Tommaso d'Aquino, contemporaneo del miracolo Eucaristico di Bolsena e suo impareggiabile cantore: **Ti adoro devotamente, o Divinità nascosta**

sotto queste apparenze. A te si dona tutto il mio cuore e tutto brucia d'amore davanti al tuo Amore.